Anno II. – N.° 459. Trieste, Giovedì 12 Aprile 1883 (Edizione del mattino) Anno II. – N° 459

Abbonamento a domicilio: mattino s. 60 al mese, s. 14 la settimana; mattino e meriggio: soldi 90 al mese, soldi 21 la settimana. Le inserzioni si calcolano in carattere testino per la riga divisa in 8 colonne e costano: avvisi s. 5, comunicati s. 50; nel corpo del giornale f. 2. Avvisi collettivi: 2 soldi ogni parola. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Si publica due volte al giorno. L'edizione del mattino esce alle ore 5 ant., e vendesi a soldi 2. — Arretrati soldi 3. — L'edizione del meriggio vendesi a 1 soldo. — Ufficio del giornale: Corso N. 4 pianoterra. L'Ufficio è aperto dalle ore 5 ant. sino alla mezzanotte. Si rifiutano le lettere non affrancate e Non si restituiscono i manoscritti

TELEGRAMMI E CORRISPONDENZE.

Il frumento in America. WASHINGTON 11. Giusta rapporto del dipartimento agrario, lo stato del frumento invernale si calcolava il 1.o Aprile ad 80% in confronto a 104% nello stesso periodo dell'anno scorso. Lo stato delle segale invernali presenta in media il 94%.

Arresto della direttrice del „Mercur." VIENNA 11. Desta sensazione l'arresto ieri avvenuto di Carlotta Kohn, direttrice del rinomato banco di cambiovalute del *Mercur*, per una denunzia insinuata ancora nel 1881 dal già oste Prost. Prost sostiene che una promessa, sulla quale al 15 Aprile 1881, toccò la vincita principale, gli fu trattenuta nel banco del *Mercur* sotto il pretesto che il numero non era estratto. Quando si ripresentò gli fu rifiutato il pagamento. Il processo fu tenuto sinora in via civile, ma adesso fu denunziato alla procura di Stato.

Disordini. CATANIA 10. A Capizzi, in provincia di Mistretta, sono avvenuti gravi disordini a cagione delle tasse. È stata tirata una fucilata contro un assessore. Vi darò altre informazioni.

Materie esplodenti. DUBLINO 10. Otto individui furono arrestati nella contea di Clare come incolpati di cospirazione e di assassinio. Nelle vicinanze di Cork, la polizia scoperse molta materia esplodente nascosta sotto terra.

Per gli inondati. BERLINO 10. Sono stati inviati 2000 soldati nei territori inondati dalla Vistola onde porgere aiuto agli abitanti.

Luisa Michel pazza. PARIGI 11. Dicesi che il procuratore della republica proporrà la scarcerazione di Luisa Michel ritenendola alienata di mente.

Sciopero delle sarte e modiste. TORINO 11. Oltre 500 lavoranti sarte e modiste visto che le principali non volevano venire ad un accordo per un trattamento più equo e più umano si sono poste in isciopero. Adesso appena le principali accennano a capitolare. Stassera le sartine terranno una nuova riunione. *(I dettagli su questo sciopero, sulle cause che lo precedettero e sulle pretese delle sartine, si trovano nel „Piccolo" d'oggi meriggio).*

Suicidio. VERCELLI 10. Stamane una giovane donna si è appiccata nella propria abitazione. La città è commossa pel tristissimo caso.

Incendi. GINEVRA 10. Nel grande incendio scoppiato a Vallorbes duecento case andarono distrutte dalle fiamme. Esse erano abitate da mille persone. Un vento violentissimo favoriva l'incendio. Un altro incendio scoppiò a Bonne in Savoia. Ventidue case vennero distrutte. Fortunatamente non si ha a deplorare alcuna vittima.

Cose operaie. PARIGI 11. Le associazioni operaie si rifiutano di mettersi in rapporto colla Commissione incaricata di studiare le questioni operaie, stante l'incompetenza dei membri di quella commissione.

Cremazione. MILANO 10. Una donna di anni 55, presa da un accesso di delirio, si adagiò sul proprio letto dopo avervi appiccato fuoco, decisa di morire cremata. Trasportata all'ospedale, versa in grave pericolo di vita.

Processo contro 18 accusati. PIETROBURGO 10. Oggi è incominciato un processo contro 18 accusati di assassinio. Gli accusati appartengono a tutte le classi della Società russa. Il più compromesso di tutti è un certo Jury Bogdanovitche, nobile di nascita, che sotto il nome di Koboseff affittò la bottega da cui fu aperta una mina per assassinare il defunto Czar. Vi è pure una certa Anna Jakimova, figlia di un sacerdote che, come pretesa moglie di Koboseff, figurò anche nel gran processo Trigonia. La Corte, che è composta di senatori e di consiglieri comunali, è sotto la presidenza del senatore Sineokoff Andrejeff. Secondo l'atto d'accusa, il Publico Ministero domanderà la pena estrema per sei degli accusati.

Teresa Tua. TORINO 11. Sono giunte le prime notizie da Riga su Teresa Tua che vi ha dato il primo concerto. L'impressione è stata straordinaria. Al fuoco della sua interpretazione si è squagliata in un attimo la nordica rigidità per far luogo al più entusiastico accoglimento.

Feste spagnuole. PARIGI 11. Ieri sera, [illegible] ambasciata spagnuola, ebbe luogo una [illegible] festa in onore degli sposi novelli: [illegible] fanta Paz e il principe Luigi di Baviera, testè giunti da Madrid. La festa è [illegible] stupenda. L'infanta indossava un magnifico vestito di raso e seta rossa; tunica simile cosparsa di mazzolini lilla. Aveva in testa un superbo diadema di perle e brillanti, al collo un vezzo di perle enormi, dono della vecchia regina Maria Cristina. Domani, i giovani sposi partiranno per Monaco, ove assisteranno alle nozze del duca di Genova con la principessa Isabella.

Eruzioni. CATANIA 10. L'attività dell'Etna continua benchè la lava non si riversi sulle circostanti campagne. L'intensità del calore è tale che fonde un filo di rame di parecchi millimetri di diametro. Da due giorni a grandi intervalli, continuarono le scosse di terremoto a Belpasso, Nicolosi, Pedara e Giarre, producendo larghe fenditure nelle pareti delle case. Siccome poi è caduta una pioggia abbondantissima, così l'acqua ha compiuto l'opera e molte case sono rovinate. Altre si reggono a mala pena.

I signori ai quali l'abbonamento è scaduto, sono pregati di rinnovarlo sollecitamente, facendoci tenere l'importo direttamente all'ufficio Corso 4.

CRONACA LOCALE.

Le ore di lavoro. A Vienna si stanno ventilando le seguenti proposte di legge relative alle ore di lavoro degli operai. Nessun fanciullo che non abbia raggiunto l'età di 12 anni può esser ammesso al lavoro nelle fabbriche. Fra il dodicesimo e quattordicesimo anno non può essere occupato più di sei ore e non deve essere trascurata la obbligatoria frequentazione della scuola. Pei giovani fra i sedici e i diciotto anni, la durata del lavoro può essere di dieci ore.

Relativamente al lavoro delle donne, la giornata di lavoro si dovrà calcolare a dodici ore, con dieci di lavoro effettivo per le adulte, dal che resta escluso soltanto il lavoro in accordo. Il lavoro durante la notte non potrebbe durar più di cinque ore.

In quanto al riposo delle domeniche il governo è d'accordo, escluso il regolare lavoro nelle miniere. Però verrà esaminata maturatamente la questione del riposo nelle feste a motivo delle molte confessioni e delle conseguentemente complicate circostanze.

Unione ginnastica. Questo già tanto fiorente sodalizio convenne iersera alla residenza sociale — Sala Ara — convocatovi dalla Direzione in Congresso straordinario.

Presiedeva il Congresso l'avv. Dr. Venezian, presidente dell'*Unione*, rappresentava l'autorità politica il Commissario Budin. L'ampia sala era angusta per contenere i numerosi soci accorsi all'invito.

Aperse la seduta l'avv. Dr. Venezian il quale a nome della Direzione salutò gli intervenuti e fece quindi una esauriente esposizione di quanto si fece nell'interesse sociale in questo breve lasso di tempo. Accennò che l'*Unione* si costituiva nella prima settimana di Marzo con 324 soci; dopo soli 36 giorni il numero dei soci è salito alla cifra di ben 1009; (*Vivissimi applausi*) il che prova che l'idea della fondazione dell'*Unione* era vivamente desiderata da tutt'i cittadini, da quei cittadini che meritano un tal nome; prova che l'*Unione* colma una lacuna vivamente deplorata (*Altro prolungato e caloroso applauso interrompe l'oratore*).

Il Presidente dichiara di prendere nota del vivo, anzi dell'entusiastico applauso dei soci, e lo considera quale presagio di lieto, di forte pronostico, di largo sviluppo per l'associazione. Partecipa quindi che appena assunte le sue funzioni, la rappresentanza sociale ha comunicato la costituzione del sodalizio a tutte le società liberali del paese ed a tutto il mondo ginnastico, e che da tutte le parti le fu risposto con saluti e voti spontanei.

Dopo alcune altre comunicazioni circa l'impianto amministrativo dell'*Unione*, sull'esercizio a remo, sul progetto dell'istituzione d'un corpo musicale e d'uno di guide per fare l'ufficio di guardia d'onore nei sociali convegni e per iscortare la bandiera sociale; e dopo annunciato imminente un primo convegno, comunica che la gentil donna Clementina Bazzoni, moglie all'illustrissimo Podestà di Trieste, si sta occupando nella formazione d'un comitato di signore collo scopo di regalare la bandiera all'*Unione*.

Superfluo il dire che questa comunicazione fu subissata di battimani.

Il Dr. Venezian chiude il suo applaudito discorso col dichiarare a nome della Direzione che questa, essendo stata eletta allorchè l'*Unione* contava appena 324 soci, non può considerarsi rappresentante delle idee della maggioranza ora che l'*Unione* conta un numero di soci tre volte maggiore, e pertanto crede suo dovere di rassegnare il proprio mandato, invitando i soci ad una nuova elezione.

Il socio Edgardo Rascovich, lodando con calde parole il sentimento di somma delicatezza che dettava la decisione della rappresentanza sociale, invita gl'intervenuti a non accettare la dimissione offerta.

Si applaude calorosamente alle parole di Edgardo Rascovich; la dimissione è respinta per acclamazione e la Direzione rimane in carica.

Il direttore Germani legge le proposte d'affittanza dei locali e degli attrezzi e mobili della disciolta „Associazione triestina di Ginnastica." Il relatore, parlando delle trattative occorse, accenna che si pararono dinanzi delle gravi difficoltà, essendochè l'*Unione* non poteva offrire un prezzo che bastasse all'*Associazione* cessata per far fronte ai suoi impegni. Ma le difficoltà furono tolte di mezzo dalla liberalità del sig. Rieter.

L'assemblea, in segno di ringraziamento, tributa un lungo applauso anche al sig. Rieter.

È quindi adottato di prendere in affitto per un anno tutt'i locali dell'*Associazione* disciolta per 2000 fiorini, e gli attrezzi e mobili per f. 1500.

È inoltre approvata (relatore il dirett. Pincherle) la divisa sociale consistente in giacca azzurra, calzoni grigi, cravatta rossa, cappello con piuma di fagiano fermata con fibia d'acciaio, distintivo in metallo sul petto; questa per i soci. Per gli allievi la stessa divisa, meno il distintivo e più le uose bianche. I canottieri vestiranno maglia azzurra con l'alabarda e la scritta „Unione Ginnastica" sul petto, camicia bianca filettata d'azzurro, calzoni di tela bianca, cappello di paglia a larghe tese; all'esercizio a vela porteranno l'abito di fatica, cioè maglia senza camicia, calzoni di tela russa, berretto di panno bleu e pezzuola rossa al collo.

Per la direzione, segretario, maestri e sotto-maestri, capisquadra, musicanti ecc., oltre il distintivo sociale, fu decretato un distintivo particolare a seconda della carica e dell'attribuzione.

Il padiglione croato. Alla Società per l'abbellimento di Trieste è stato accordato il permesso di lasciar sussistere ancora per l'anno in corso, sul passeggio di S. Andrea, l'elegante padiglione croato che le venne offerto in dono; avvertita però che un'ulteriore concessione non potrebbe in alcun caso esserle accordata.

Una grande innovazione. Il progresso è una gran cosa! Domandatene al Municipio e specchiatevi nelle mosse portentose del fertile ingegno dei suoi membri delegatizi.

Quindinnanzi — sapete? — le tabelle monitorie collocate nei publici passeggi e nei giardini non porteranno più la scritta: *È affidata al publico la tutela delle piante*, ma quest'altra: *Il Municipio raccomanda di non recare danno alle piante.*

Parrebbe dunque che il publico triestino non fosse un publico che sentisse l'amor proprio, se i membi della Delegazione credettero di non potersene affidare.

Nondimeno, il variare è bello, non fosse altro, per mandare al diavolo un po' di quei quattrini di cui il Comune non sa più cosa farne, e gl'ingombrano la cassa. Ha mille ragioni la spettabile Delegazione: capperi! se della antica scritta il publico se ne fosse infischiato, con la nuova, che è tanto più eloquente ed incisiva, non c'è nemmeno a dubitare dell'esito: la stessa *bora* si guarderà bene dallo schiantare un arbusto, dallo staccare una foglia, dal gettarvi un po' di spolvero.

Società del Gabinetto di Minerva. Venerdì 13 corr. alle ore 8 di sera il socio sig. Vincenzo prof. Miagostovich leggerà sul tema: *Ricordi di Trieste nella vita e negli scritti di Nicolò Tommaseo.*

Casotti per cani e salami. Due domande erano state presentate da anonima impresa per erigere due casotti, uno sulla via del Boschetto per vendita salumi, l'altro sul largo della via del Torrente per darvi rappresentazioni con cani, capre e cavalli.

Le due domande non vennero accolte dall'autorità municipale, la quale ha mostrato almeno in ciò, un senso eminentemente pratico: di cani e di salami ne abbiamo sott'occhio tanti ed ogni giorno, che non reggerebbe la curiosità di andare a vederli a *travagliare* nei casotti!

Per chi ha gente in mare. Arrivò il 10 corr. a Colombo il piroscafo del Lloyd *Polluce*, capitano Martinolich, partito da Trieste e diretto per Calcutta; e da Colombo è partito l'altro piroscafo *Castore*, cap. Zelinca, proveniente da Calcutta e diretto a Trieste.

I due gemelli zodiacali si sono incontrati a Colombo. Combinazione!

Ieri poi, il piroscafo *Pandora*, capitano Sturli, partito da Trieste, arrivò a Singapore, e proseguirà per Hong-Kong.

Elargizione. Alla direzione della Società operaia triestina è pervenuto l'importo di f. 80, da distribuirsi ad 8 operai padri di famiglia, resi inabili al lavoro per malattia. L'importo fu inviato da un anonimo firmato *Amico dei poveri.*

Grassazione. Presso la fabrica terraglie sotto Servola, avvenne Lunedì sera alle 9 pom. uno di quei fatti che non possono a meno d'impressionare e per la loro gravità e per non essere isolati, ma collegati ad altri consimili, benchè abbiano portato minori conseguenze.

Il sig. O. R., abitante a S. Andrea, impiegato all'arsenale del Lloyd, ritornando da Servola, si vide venir incontro, nella stazione suaccennata, un individuo vestito civilmente, che pur civilmente lo pregò di un po' di fuoco per lo zigaro.

Lo compiacque il sig. R., ma non appena i due zigari si accostarono che l'incognito gli diè uno strappo al soprabito e tentò rubargli l'orologio.

---

14) IL CASTELLO DI DUINO.*)

Il giovane, speditamente, per non dar tempo a pentimenti, soggiunse:

— Io amo vostra figlia, e salvo il vostro consenso...

Si consideri la meraviglia del vicario, che restò come il goloso il quale nell'appressare alla bocca un boccone assai ghiotto, se lo vede cascar dalla forchetta.

Una parola che fosse... una sola, non proferì; divenne smorto, si morse il labbro e quando Lionello, che nel confessare il suo amore avea chinato la testa, rialzò gli occhi, con suo grande stupore si vide solo.

Qualche minuto appresso si avanzava un servo annunziando:

— Messere, il nembo è sfuriato, di vento non ve ne ha filo, e l'illustrissimo signor vicario vi offre a scelta barchetta o cavallo.

— Ho inteso — lo interruppe il Burlo con piglio iroso. Indi a sè stesso: In questo modo ei mi scaccia! Ahimè, che ho mai fatto! Ho commesso un'imprudenza; ho guastato ogni cosa. Povero me, povera Livia!

E più che mai sconfortato incamminossi dietro i passi del servo per abbandonar quella casa:

— Per mare — ordinò il giovane.

— Siete servito, messere; seguitemi.

Nel ripassare sotto le auguste volte del castello ei riandò col pensiero il colloquio avuto con Livia. Chissà se gli sarebbe più dato di rivederla, ora che il padre di lei sapeva ciò che n'era del loro amore. Il cuore gli si aggrappò, e gettando un ultimo afflitto sguardo alla scalea, pervenne, dopo molte giravolte, alla riva.

Due marinai stavano, le mani sui remi, ad aspettarlo nella barca; egli vi scese e prima di abbandonare quel luogo, ove un funesto accidente lo aveva condotto e dove non avrebbe forse rimesso più il piede, disse al servo ch'era rimasto sulla riva, ponendogli in mano una moneta;

— Salutate i vostri padroni per me; salutateli ambidue e dite loro che la mia gratitudine non avrà mai fine e ch'io spero... di rivederli.

Il servo, rispondendo che l'avrebbe compiacinto, spinse col piede la scialuppa al largo e il Burlo, nell'allontanarsi, udì il rumore stridulo dei catenacci onde veniva assicurata per di dentro la porta.

Mentre la barca trascorreva taciturna, dalle precoci lusinghe poco innanzi concepite, cadde egli nel più tetro scoraggiamento; l'avvenire gli si parò dinanzi tinto a sì neri colori che pentivasi quasi d'essersi inoltrato al punto di suscitare nel cuore sereno d'una innocente affetti e speranze che non avrebbero conseguito alcun intento.

(Continua).

Si difese subito l'aggredito e afferrò la mano del ladro, mentre con la sinistra fece per impugnare la revoltina, e lo disse anche all'aggressore per intimorirlo.

Costui infatti lo lasciò, ma contemporaneamente gl'inferse un colpo di coltello sotto la mammella sinistra, e fuggì.

Nello sbalordimento il sig. R. non pensò più alla rivoltina che aveva impugnato, ma portò le mani alla ferita da cui usciva il sangue. Proseguì la sua via e giunto sino all'Usina del gas, ebbe le prime cure da un guardiano che lo accompagnò a casa.

I medici giudicarono grave la ferita, tantò più che il coltello deve essere stato irrugginito. Il soprabito del sig. R... era molto grosso, sicchè tra esso e le vesti sottoposte andò perduta buona parte di lama; senza di che la ferita, abbastanza profonda, sarebbe stata mortale.

È deplorevole che non ci sia la minima sorveglianza nelle strade che uniscono i dintorni alla città, ragione per la quale, specialmente in quei pressi ove è accaduto il fatto, i casi di aggressione, a quanto ci dicono, sono tutt'altro che radi.

L'autorità è avvertita.

La famosa grotta in S. Andrea. Con le pietre — *pardon*! — coi ruderi della rinomata grotta artificiale, *esistente* e *demolita* — vedi prodigio: una cosa demolita che esiste ancora! — la Delegazione municipale farà costruire uno scoglio in pendio, ornato di piante, visto che l'ex Comitato per la Esposizione del 1882, ne sostiene le spese.

Scherzi a parte, approviamo l'idea; quella grotta era una ridicolaggine.

Un fratello della moglie del cognato. Domenica scorsa, percorso un tratto dell'Androna Gusion, montava all'abitazione di Antonio Z. — ex proprietario-editore-redattore responsabile di un periodico settimanale — un individuo che appena entrato, si gettò al collo dello Z. e lo colmò di baci dichiarando essere allora, allora arrivato dall'America ed esser fratello della moglie del suo cognato che dimora come lui in America. Soggiunse che avea portato per la moglie dello Z... dei regalucci che col suo mezzo il fratello di lei le mandava, ma dover attendere l'arrivo del bagaglio.

Intanto ebbe in casa dello Z. buon alloggio e miglior vitto.

L'amico ne approfittò da cordialone: mangiò e bevette per quattro. Senonchè ieri, entrato lo Z. in qualche sospetto, gli diresse incalzanti domande alle quali il preteso parente non diede adeguate risposte. Riuscì però a cavarsela fingendo di essere un po' cibato, e quando credette giunto il momento opportuno, alzò i tacchi e non si fece più vedere.

Meno male che ha dovuto accontentarsi di poca cosa!

„Ruèllo" galoppa. Fu denunziato un cavallerizzo che ieri alle 6 pom. circa ad onta di ripetute ammonizioni degli organi dell'ordine, galoppava maledettamente lungo la via S. Nicolò, con ispavento e pericolo dei passanti.

Trovatello a due ruote. Ieri mattina in via del Canale fu trovato un piccolo carretto a due ruote. Il legittimo proprietario potrà ricuperarlo rivolgendosi alla Polizia.

Scomparso. La notte dell'altr'ieri è scomparso dall'abitazione di una sua sorella, certo Antonio C. il quale da circa un mese dava segni di alienazione mentale. Egli alloggiava presso la sorella, la quale per quanto è possibile lo sorvegliava ed aveva per lui ogni cura, ogni riguardo. Ancora la famiglia non ne ha avuto novella e sta in grande appresione.

Teatro Filodramatico. Brevissimi per forza maggiore.

Il *Romanzo parigino* ha 5 atti che durano quattro ore; al primo e secondo atto silenzio glaciale, al terzo atto due chiamate, al quarto — il migliore — tre chiamate, dovute all'arte meravigliosa di Ermete Novelli, che fece una *morte* da grande artista. Dopo la comedia altro silenzio.

Durante tutta la recita, attenzione grandissima da parte del publico.

Negli *entre-actes* crollate di spalle, ed un pensarci su seriamente coronato da queste frasi: Situazioni impossibili, pasticcio tremendo, sei o sette drammi fusi in uno solo!

Si direbbe che il drama fu scritto per dare una parte di effetto ad un artista: quello che interpreta il *Charival*. Tutte gli altri personaggi, di cui quasi ognuno è per sè stesso il protagonista di un drama tutto suo, restano sfumati, non sono affatto scolpiti.

L'antefatto della produzione, un romanzo alla Gaborieau narrato in cinque minuti, si basa su cinque cadaveri, uno se ne scorge al IV atto, uno all'ultimo; totale sette cadaveri (!!) di cui due... *sopra luogo*.

Inconseguenze, inverisimiglianze, mezzucci a ufo. — Effetti dramatici raggiunti spesso, ma sempre a scapito della verità.

Lo spettatore ch'esce di teatro a mezzanotte precisa, pensa ch'è rimasto inchiodato al suo posto per molto tempo, sempre ad orecchio teso; ma gli compariscono quel sette cadaveri sott'occhio, e sussurra con il miglior gusto del mondo: Qual cuccagna per Zimolo!

Politeama Rossetti. Per questa sera, in cui si da il *Faust* col Bulterini c'è tutta la previsione di vedere il teatro stipato.

Sabato e Domenica: *Faust.* Martedì, prima della *Traviata* con la Borelli, Bulterini e Ciapini.

La notizia portata ieri da un giornale del mezzodì che invece del *Roberto il Diavolo* si intenda dare il *Ballo in maschera* è per lo meno prematura.

Concerti. Lunedì 16 corr. avrà luogo nella Sala del Casino Schiller il concerto del nostro concittadino sig. Alestandro Luzzatto (baritono) con la gentile cooperazione della sig.na Emma Sabbadini e dei sigg. Luigi Walach, Arturo M. Wram e G. G. Guidicelli.

Nulla è stato ancora deciso in proposito.

Schiumata di rango. Gli agenti di Polizia riescirono ieri a scoprire ed arrestare tre ladri da cartello, i fratelli M. e certo S., che furono riconosciuti quali autori del criminoso furto avvenuto nel giorno 31 dello scorso mese a danno d'un capitano del Lloyd abitante in via Ss. Martiri.

Per correità nel medesimo furto venne anche arrestato un servo di piazza — mostre rosse — a cui furono trovati biglietti di pegno sopra alcuni preziosi di compendio del furto, i quali giacciono ora sotto sequestro al civico Monte di pietà.

Schiumatoio. Dal pentolone sociale vennero ieri schiumati: Angelo O... fabbro, per tentata truffa; Francesco B., fabbro, Giovanni U., crispino, Eurico D., falegname, per vagabondaggio, mancanza di occupazione e di giustificabili mezzi di sussistenza; Antonio S., da Pinguente, sfrattato da questa città, dilettante fromboliere, che ieri scagliava sassi contro i passanti per la via Molino a vento.

Estrazioni del Lotto. Li 11 Aprile. Brünn: 26 63 21 70 72.

Ogni giorno una. Colta a volo all'uscire del Filodramatico.

— Ti sei divertito?

— Oh quel *Romanzo Parigino*... roba da cani.

— Non potrai dire così alla prossima novità?

— E perchè?

— To' si rappresenta una commedia di *Gattesco Gatteschi!* Roba da gatti.... quanto mai!...

Spettacoli e trattenimenti.

Politeama Rossetti. (ore 8) „Faust"
Teat. Filodram. (ore 8) „Un romanzo parigino"
Anfit. Fenice. (ore 8) „La Rosa magica"

Borsa dell'11 Aprile. Tendenza ferma in principio Credit sino 317½, poi debole 315¾, chiusa migliore su Berlino 316⅛, dopo Borsa 317¼, Ungherese ferma 90.15 chiusa 90 — Valuta frazione più ferma — Italiana debole su corsi da Milano e da Londra; fattosi 89⅞ a 90. — Dopopranzo Vienna esordisce ferma su Berlino 318 e chiude fiacca su Parigi 316.40. — A Parigi forti oscillazioni nel 5% Francese che esordisce a 113.65 aumenta a 114.25 e chiude 113.60. Italiana debole 91.05 dopo esser stato 91.80 e 90.95.

Listino. Napoleoni 9.48 a 9.49 Zecchini 5.59 a 5.61. Lire sterline 11.90 a 11.92. Londra 119.15 a 119.80. Francia 47.25 a 47.45. Italia 47.25 a 47.35. Banconote italiane 47.25 a 47.45. Banconote germ. 58.40 a 58.50. Rendita austriaca in carta 78.30 a 78.50. Detta in arg. —.— a —.—. Detta in oro —.— Rendita ungherese 4% 90.05. Credit 318 a 317. Rendita italiana 90⅞ a 90.

E. Voltolini Edit. e red. resp. — Tip. Balestra

49) LE SPIE DI TRIESTE.

Tosto che aveva udito il lieve rumore dei passi di Cecilia che s'allontanava e il leggero cigollo dell'uscio che ella a piano a piano chiudeva per non destarlo, Armando aperse gli occhi e gli sgranò dal lato dell'uscio e d'intorno alla camera affin d'accertarsi se Cecilia fosse realmente andata via: quindi balzò dal letto e in punta di piedi, trattenendo perfino il respiro, per non far rumore, s'avvicinò ad una seconda porta della camera che dava nella stanza attigua.

Questa porta scompariva tutta sotto due grandi coltrinaggi bianchi, che in larghe pieghe cadevano alle bande d'un lavamano postovi dinnanzi.

Armando appartò i coltrinaggi, poi salì in piedi sul lavamano e posato l'orecchio su d'uno spiraglio, si mise ad origliare.

Una voce segreta gli aveva suggerito quell'atto; egli era certo che Cecilia e sua madre in quell'istante ragionavano di lui, architettando chissà quali infernali disegni. Non s'era ingannato.

Le due donne difatti stavano chiacchierando a mezza voce, ed era lui l'argomento dei discorsi.

Armando aguzzava l'udito per quanto poteva; le parole non arrivava ad afferrarle tutte, qualcuna gli giungeva smozzicata, tronca, altra si perdeva affatto, ma dall'insieme egli comprendeva il sugo dei discorsi, e nell'udirli, il suo viso mutava continuamente d'espressione, a seconda dell'impressione che ne riceveva l'animo. Dal raccapriccio, alla ira, da un senso di paura, a un senso di coraggio, a un lampo di vendetta; a quando tetro, a quando minaccioso; ora gli occhi suoi sorridevano amaramente, ora schizzavano fiamme di bile; e fremeva per tutto il corpo come al contato d'una pila elettrica. Era una forza superiore a lui, che lo teneva inchiodato a quel posto onde stava tanto a disagio, per udire il termine di quel dialogo, chè altrimenti sarebbe disceso e precipitato nella camera delle due donne pallido, fremente d'ira, come lo spettro della vendetta, avrebbe riversato in faccia loro tutto il fiele che gli serpeggiava nel sangue avvelenandoglielo, e goduto un attimo di vederle scoperte, annichilite, sarebbe fuggito come un pazzo da quella infame casa, per non ritornarvi mai più.

(Continua)